COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA ALESSANDRIA

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977, n° 56
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

CIRCOLARE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
n° 7/LAP, 8 MAGGIO 1996 e N.T.E.

VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
ALLA SCALA DI PIANO
Scala 1:5.000
(riduzione della scala originale 1:2.000)

TAVOLA 8A

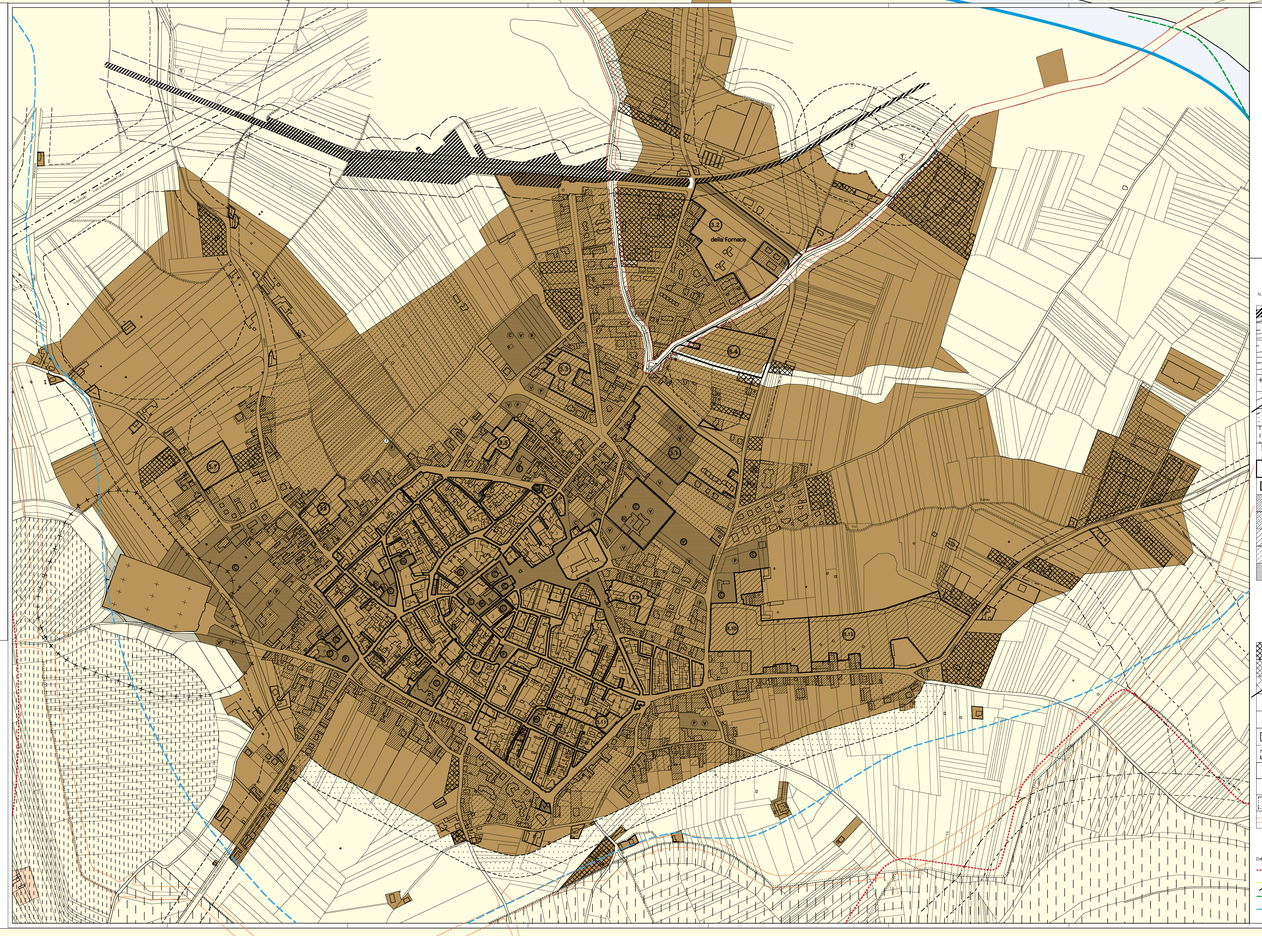
STUDIO GEOLOGICO RIVOLTA E GRASSI
Via G. PRATI 4 - 28100 NOVARA
Tel. e Fax. 0321 629546
E-mail: studiogrg@tiscalinet.it

MARZO 2007
AGG. SETTEMBRE 2007
2° AGG. SETTEMBRE 2008

STUDIO GEOLOGICO EPIFANI
Via XX SETTEMBRE 73 - 28041 ARONA (NO)
Tel. 0322 241531 Fax 0322 48422
E-mail: fulvio.epifani@tin.it

DOTT. GEOL. A. RIVOLTA

DOTT. GEOL. F. EPIFANI



Regione Piemonte
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

PRGI

Variante (art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i.)
e adeguamento alla disciplina del commercio

Tav. n. 3.1

CASTELLAZZO BORMIDA
Sviluppi della area urbanizzata ed urbanizzabile capoluogo

scala di riduzione 1:2.000
data di aggiornamento base cartografica: marzo-ao 2003

assumpta dal C.C. n° _____ con delibera/e di cui _____ esecutiva/e il _____

approvata dal C.C. n° _____ con delibera/e di cui _____ esecutiva/e il _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dott.ssa Angela Sanzullo)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(geom. Giancarlo Garrone)

IL PROGETTISTA:
(dott. arch. Paola Tardito)

Visto: IL SINDACO
(Francesco Bosetti)

LEGENDA

N.B. : I SIMBOLI BARRATI NON COMPAIONO IN QUESTA TAVOLA

- V vede l'edificio
- - - (per la fascia di rispetto si veda N.A. art. 11 punto 2 lettera b, e art. 13 punto 1)
- V strade e relative fasce di rispetto della viabilit " (N.A. art. 11 punto 2 lettera a, e art. 13)
- V fasce di rispetto dei corsi d'acqua (N.A. art. 11 punto 2 lettera d, ed art. 13 punto 2)
- V fasce di rispetto di cui all'art. 142, lett. c D.Lgs n. 42 del 22/01/2004
- V limite zona di rispetto dei cimiteri (N.A. art. 11 punto 2 lettera e, e art. 13 punto 3)
- V delimitazione delle aree inedificabili di salvaguardia (N.A. art. 11 punto 3, art. 13 punto 4 ed art. 14 punto 4 ultimo capoverso)
- V aree di salvaguardia della viabilit " per l'eventuale realizzazione di nuova infrastruttura (N.A. art. 11 punto 3)
- V aree di salvaguardia da ingegneria naturalistica (N.A. art. 11 punto 5 lettera d)
- V aree di salvaguardia da ingegneria ad edificabilit " condizionata (N.A. art. 11 punto 5 lettera b)
- V delimitazione ambiti di strumento urbanistico esecutivo (N.A. art. 5, art. 10 lettera g, art. 19)
- V aree edificate e aree libere di tipo A, suddivise in (UA1), (UA2), (UA3), 4(UA4), (UA5) (vincolo L. 1089/39) (N.A. art. 8, art. 9 lettera a) ed inoltre (art. 16 e 17)
- V aree edificate di tipo B1 (N.A. art. 8, art. 9 lettera b, art. 10 lettera a) ed inoltre (art. 16 e 17)
- V aree edificate di tipo B2 (dem come sopra) " (unit " edificabili ai sensi del punto 2 lettera b, art. 9 delle N.A. con esclusione di quelle di valenza
- V aree libere per nuove edificazioni di tipo C (N.A. art. 8, art. 9 lettera c, art. 10 lettera c) ed inoltre (art. 16 e 17)
- V aree libere intercluse e marginali inedificabili (N.A. art. 11 punto 1)
- V aree per servizi pubblici funzionali alla residenza suddivise in: esistenti - previste
  - V asilo nido e scuola materna (S) (P)
  - V scuola elementare (S) (P)
  - V scuola media (S) (P)
  - V attrezzature sociali civili e religiose (S) (P)
  - V verde attrezzato (S) (P)
  - V parcheggi (S) (P)
  - (per le aree di tipo B e C per le aree di tipo A e per gli ambiti per nuovi insediamenti residenziali)
- V aree destinate a impianti produttivi esistenti e di completamento (N.A. art. 6, art. 10 lettera b, art. 19)
- V aree edificate di tipo D1 in cui può aver parte edificata, e relative aree per servizi sociali ? impianti tecnologici esistenti (N.A. art. 8, art. 9 lettera d, art. 10 e 19)
- V aree libere di tipo D2 e relative aree per servizi sociali (dem come sopra)
- V aree per attrezz " ezi turistiche (N.A. art. 9 lettera d, art. 19)
- V cabina ENEL
- V aree esclusivamente destinate all agricoltura di tipo E1 (N.A. art. 8, art. 9 lettera E, art. 10 lettera e)
- V aree con destinazione d'uso eterogenea in atto di tipo E2 (N.A. art. 8 lettera d, art. 10 lettera e)
- V aree non utilizzate di tipo E3 (N.A. art. 8, art. 9 lettera e, art. 10 lettera e)
- V Depuratore e relativa fascia di rispetto
- V Pozzi di presa dell'acquedotto e fasce di rispetto (art. 21 D.Lgs. 152/99)
- V Usi Civici (art. 1-66, comma 1, lett. h D.Lgs. 490/99)
- V Argine

Delimitazione delle fasce fluviali (art. 17, comma 6-ter legge 183/89 n. 183 as.m.i.)
- V limite tra la fascia A e la fascia B
- V limite tra la fascia B e la fascia C
- V limite esterno della fascia C
- V limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA: Agente morfogenetico prevalente/i	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA: Grado di pericolosità	VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO: Interventi di assetto generali	Interventi di assetto locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche	IDONEITA' URBANISTICA
I — Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alla scelta urbanistica.	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche penalizzanti	Irrilevante	Aree inedificate e edificate con vulnerabilità nulla	Irrilevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11.03.88	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88 (cfr. punto 7 quadro normativo di riferimento)
II — Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate mediante opere di modesto rilievo, di tipo corrente e di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo degli interventi previsti, senza l'imposizione di vincoli edificatori o dell'intervento significativo di opere di difesa. Tali interventi non devono influire negativamente o aggravare in modo sensibile sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.	Terreni con mediocri caratteristiche geotecniche; aree con basso soggiacenza della falda freatica; aree interessate da fenomeni gravitativi (cartografici) a basso energia; aree incluse nella Fascia C del PAI; aree interessate da processi legati alla dinamica agricola contemporaneamente	Moderato	Aree inedificate e edificate soggette a processi morfogenetici moderati, a basso vulnerabilità	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto (cartografici) e dell'intorno agricolo	Non necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni. D.M. 11.03.88	Condizionata a: - eventuale esecuzione di interventi locali di assetto; - rispetto delle norme tecniche di cui alle N.T.A., con riferimento a indagini geognostiche e geologiche di dettaglio (cfr. punto 8 quadro normativo di riferimento)
IIIA — Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteristiche geologiche e geologico-tecniche tali da rendere instabile o a nuovi insediamenti. Sono state comprese nella classe IIIA le aree che non potevano essere inserite in classe IIIB, in quanto prive di un adeguato livello di conoscenza, ma per le quali non sussistono elementi tali da giustificare l'inserimento in classe IIIB (cfr. punto 3.2 delle N.T.E. Circ. 7/LAP). Le aree in classe IIIA sono inedificabili a meno che non siano dotate di adeguate opere di difesa.	Aree alte, fasce spondali e zone di raccordo con il corso d'acqua	Da medio ad elevato	Aree inedificate soggette a processi morfogenetici intensi, ad elevato vulnerabilità	Nullo, in quanto aree inedificate	Necessari nel quadro della difesa del territorio	Non necessari	Necessari a tutela delle aree edificate	D.M. 11.03.88	Aree inedificabili ai sensi art. 30 L.R. 56/77, le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 /LR.56/77. Eventuali edifici isolati ivi non cartografati, devono essere oggetto di analisi di dettaglio e di interventi di difesa attiva (cfr. punto 6.2 delle N.T.E. Circ. 7/LAP). Le realizzazioni di opere infrastrutturali e di impianti può essere consentita solo a seguito della realizzazione di difese (cfr. Punti 9 e 10 quadro norm. ati)
IIIB — PRESCRIZIONI GENERALI DELLA CLASSE IIIB. Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risassetto territoriale di carattere pubblico, o tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di risassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.					LE AREE INSERITE IN CLASSE IIIB DIVENIANO FASE PARTE DI UN CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE DI DIFESA, RECUPERO DEL SUOLO ED EDIFICI IN CUI L'EDIFICAZIONE AI FINI URBANISTICI DELLE OPERE SUDDETTE E SARÀ INDIVIDUATE, PER CIASCUNA OPERA, LA POSSIBILITÀ DI TERRITORIO CHE RISULTINO DI ESSA PROTETTE. EFC A PERICOLOSITÀ E RISCHIO MINIMIZZATO				
IIIB2 — A seguito della realizzazione delle opere di risassetto, sarà possibile solo l'edificazione di modesti incrementi del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative ed edifici produttivi. Per le attività agricole incluse nella Fascia A del Pir e prossime da argini, in per quelle incluse nella Fascia B, è applicabile no norme di cui all'art. 39 comma 4 delle NTA del PAI.	Aree esondabili dai corsi d'acqua	Medio	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di media intensità, ad elevato vulnerabilità medio-elevata	Medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessario per nuove edificazioni e ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di risassetto, edificabilità subordinata a: - collaudo delle opere; - presenza di un programma di controllo e manutenzione; - rispetto delle norme tecniche di cui alle N.T.A. (cfr. punto 11.1 quadro norm. RR)
IIIB3 — A seguito della realizzazione delle opere di risassetto, sarà possibile solo l'edificazione di modesti incrementi del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative ed edifici produttivi. Per le attività agricole incluse nella fascia A del Pir e prossime da argini, in per quelle incluse nella Fascia B, è applicabile no norme di cui all'art. 39 comma 4 delle NTA del PAI.	Aree comprese nelle fasce spondali dei corsi d'acqua	Elevato	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di elevata intensità, anche ad attività da opere di risassetto. vulnerabilità elevata	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessario per ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti limitate a quelle strettamente necessarie al loro uso; potranno essere eseguite solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di risassetto, previa verifica di compatibilità con gli interventi in programma di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificato. Incaumento della persone. (cfr. p. 13. e 16 quadro norm. RR)

Fascia di rispetto di 10 m del Rio Trinità in base al disposti dell'art. 96 del R.D. 523/1904

Delimitazione delle aree esondabili per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni - "Fascia B in naturalità" (Progetto di Piano stralcio per l'Assetto del Fiume e relativa area fluviale" D.P.G.R. 4/6/01, Torino - Regione Piemonte)